

Cusano M. 25 Agosto 2009

NOTIZIARIO N. 22

“LA FAVOLA” Il terrazzo e il lupo cattivo

C'era una volta un terrazzo, di media grandezza, uno di quelli, come tanti altri, la cui proprietà aveva deciso, ai primordi della sua esistenza, di abbellirlo con delle fioriere lignee corredate di grigliati, sui quali far crescere e sviluppare delle bellissime piante rampicanti. All'inizio, si sa, vuoi per il piacere della novità, vuoi perché una buona parte degli esseri umani ritiene di avere come dote naturale il cosiddetto “pollice verde”, il tutto viene tenuto ben ordinato, pulito. Le piante a fronte di questa cura costante, crescono rigogliose e il nostro terrazzo gode anche lui di questa sua propria accresciuta bellezza. A questo punto la proprietà, ritenendo, nel suo inconscio, di avere le doti di un floricoltore più che esperto, decide, probabilmente, dopo essersi documentato sui famosi “giardini pensili Babilonesi” o dopo aver visitato uno dei tanti giardini botanici, di rinfoltire il proprio terrazzo e da questo momento comincia il delirio. Alle primordiali decine di piante, si aggiungono, limoni, nespole, edere, viti del Canada, latifoglie varie, e chi più ne ha, più ne metta. Il tutto all'inizio prolifera con la massima rigogliosità ed il terrazzo comincia a trasformarsi in una pseudo foresta Amazonica. Le piante crescono e gli spazi cominciano a ridursi, a tal punto che diviene praticamente impossibile accedere a quegli ormai esigui interspazi di terrazzo liberi, per provvedere alla loro debita pulizia e manutenzione delle piante, salvo non provvedere allo spostamento dei vari vasi e delle varie fioriere, queste magari addossate ai parapetti per recuperare spazio per le altre piante. Poi, si sa, vuoi per mancanza di tempo, vuoi perché l'entusiasmo, col passare del tempo, come l'amore, si affievolisce, il tutto comincia ad essere trascurato, salvo la pulizia delle partizioni di terrazzo accessibili e la manutenzione delle partizioni accessibili delle piante. Gli interspazi tra fioriere e parapetti cominciano a riempirsi di fogliame caduco e terriccio (le piante crescono, le radici crescono ed il terreno delle fioriere aumenta di volume, nessuno toglie quello in eccedenza e pertanto questo tracima e ricade sul pavimento del terrazzo). Quale habitat e humus migliore di questo può esserci per lo sviluppo degli apparati radicali delle piante? Il nostro terrazzo intanto comincia ad entrare in sofferenza, si sente giustamente trascurato, tutto quel materiale, in parte in decomposizione (fogliame caduco), in stanziale accumulo mantiene costantemente umide alcu-



ne di quelle sue parti vitali (gli intonaci a protezione dei risvolti verticali del suo confinamento impermeabilizzativo). Chissà se questo è di tipo antiradice; improbabile, non è uso e consuetudine, soprattutto anche perché nessuno avrebbe potuto immaginare, sbagliando, che di lì a poco il terrazzo, come purtroppo molti altri, si sarebbe trasformato, in una piccola foresta Amazzonica. Le stagioni trascorrono, le piante si sviluppano e con esse i loro apparati radicali che, stretti nella morsa delle fioriere, cercano, pertanto, nuovi spazi e nuovo nutrimento. Dove? "Ovvio, dottor Watson" direbbe Sherlock Holmes in questo frangente. In quel perfetto habitat che si è venuto a formare negli interspazi esi-



stenti tra le fioriere e la partizione del parapetto in muratura. Con le stagioni trascorrono però anche gli inverni con i loro geli non certo benefici per le mura-



ture umide; gli intonaci a protezione dei risvolti verticali del confinamento impermeabilizzativo, con le unghie e con i denti

per un po' di inverni resistono poi cominciano lentamente a cedere, micro-fessurandosi, e le radici che ormai proliferano a



"Go Go" tramite queste micro-fessurazioni s'insinuano negli intonaci e, sorpresa delle sorprese, per loro, trovano un nuovo "nettare più che energetico" il bitume di cui è costituito il confinamento impermeabilizzativo. Di fronte a cotanta manna o Ben di Dio, per-



tanto non possono far altro che immergersi alla grande. Succhiano, proliferano, crescono, si espandono e cominciano a demolire gli intonaci

che tanto avevano fatto per resistere all'assalto di un nemico di cui non conoscevano effettivamente la vera forza. Ormai "il nemico" dilaga, è come un sciame di cavallette che al suo passaggio tutto distrugge e lascia il deserto. Il bitume si



crystallizza, i risvolti verticali del confinamento impermeabilizzativo oltre a disgregarsi, si staccano dalla struttura cementizia su cui erano stati realizzati e a questo punto addio tenuta idrica. Ormai gli apparati radicali sono diventati un'orda incontenibile e pertanto dilagano a livello del confinamento impermeabilizzativo, raggiungono la sede in cui è stato inserito uno dei boc-



chi. Ormai gli apparati radicali sono diventati un'orda incontenibile e pertanto dilagano a livello del confinamento impermeabilizzativo, raggiungono la sede in cui è stato inserito uno dei boc-



chi. Ormai gli apparati radicali sono diventati un'orda incontenibile e pertanto dilagano a livello del confinamento impermeabilizzativo, raggiungono la sede in cui è stato inserito uno dei boc-

chettoni di scarico e anche qui dilagano e proliferano, sino ad insinuarsi nella colonna pluviale di scarico.

Intanto in superficie gli impianti vegetativi delle piante rampicanti, tanto belli e pertanto intoccabili, proliferano anche a livello della pavimentazione e piano, piano, di soppiatto, arrivano ad uno dei bocchettoni di scarico e in primis lo nascondono, senza che nessuno se ne accorga. A questo punto, visto che nessuno più si accorge della sua esistenza, cominciano, a livello della sua



griglia parafoglie, ad accumularsi foglie cadute e terriccio creando così un nuovo e ulteriore habitat vegetativo in cui gli apparati radicali possono proliferare sino ad ostruire completamente il bocchettone di scarico. Ma nell'appartamento sottostante non succede nulla? Certo



che succede qualche cosa! Cominciano, in primis, ad evidenziarsi dei fenomeni infiltrativi che poi con il passare del tempo si ampliano sempre più. E allora? Allora si procede, per anni, ad intervenire a livello di un esiguo canale di gronda che esiste al di là del parapetto, perché, secondo la proprietà del terrazzo, è questo che è da ritenersi sicuramente e inconfutabilmente l'unico colpevole dei fenomeni infiltrativi lamentati e non certo il "suo" terrazzo così bello e lussureggiante, e poi, per controllare cosa succede a livello della parte interna del parapetto, non vorrai mica spostare le fioriere, tagliando, alla base, le piante rampicanti coltivate, con così tanta cura e amore e che si sono così bene sviluppate sui loro grigliati! Eresia! A questo punto arriva "il lupo cattivo" uno strano personaggio che qualcuno dice, sia un esperto, in problemi infiltrativi. Questo strano personaggio, "odioso" perché comincia ad obiettare sulla pseudo foresta Amazzonica, e soprattutto perché parla continuamente di apparati radicali e dei danni che ne possono derivare, comincia ad analizzare, congetturare e soprattutto farsi montare dei ponteggi per visionare la parte esterna del terrazzo (costo del tutto inutile, sostiene qualcuno, quando si sa benissimo che tutte le cause sono da imputarsi al canale di gronda esterno), alla fine questo sentenza che si potrebbero esserci dei problemi a livello della partizione esterna del parapetto, però forse le cause principali sono da ricercarsi a livello della sua partizione interna. Maledetto lui, a questo punto non rimane altro che confutarlo sotto ogni punto di vista. Si arriva pertanto alla fatidica "notte dei lunghi coltelli", ognuno difende le sue convinzioni. Lo "strano personaggio" sta per lanciare la spugna ritenendo che, a fronte del detto che afferma "che lavare la testa all'asino si spreca il tempo ed il sapone", il suo tempo a qual punto sia da ritenersi del tutto sprecato. Peccato però che in qualcuno dei diretti interessati comincia a sorgere qualche dubbio e pertanto alla fine, chiaramente dopo una battaglia epocale, si arriva alla soluzione di provvedere prima alla risistemazione di tutta la partizione esterna del parapetto, così si vedrà. Qualcuno esulta, la sua foresta Amazzonica per ora è ancora salva. I lavori cominciano e come prevedibile si cominciano a scoprire i primi "tesori", il bocchettone di scarico occultato, l'interspazio tra fioriere e parapetto completamente intasato, le piante rampicanti che si sono propagate nelle zone più impensabili e gli apparati radicali che spuntano da tutte le parti. Lo "strano personaggio" meglio "il brutto", conoscendo i suoi "polli" fotografa tutto e comincia "ohimè" a scrivere. Maledetto Lui! Si susseguono telefonate, riunioni fiume nel corso delle quali, qualcuno tenta di confutare, in ogni modo, anche mettendo in dubbio la professionalità del "brutto", quella che ormai, alla prova dei fatti, è una realtà assoluta. A questo punto, sollecitata da una buona parte degli interessati, c'è una concessione, si provi a spostare una fioriera. Spostata la fioriera appare, come una visione, il delirio descritto in precedenza. Forse "il brutto" non aveva tutti i torti e pertanto

si smantelli tutta la foresta Amazzonica.

La favola non è comunque ancora finita, poiché si è provveduto per ora solo al ripristino delle zone interessate dalle fioriere c'è ancora da scoprire sino a che punto si sono propagati gli apparati radicali. Questi sono come un virus, basta una loro piccola propaggine, per far sì che questi ricomincino a proliferare. Basterà una cospicua dose di diserbante? Si nutrono seri dubbi sul suo effetto, soprattutto su quelli ormai inseriti nel confinamento impermeabilizzativo perché il diserbante non riuscendo sicuramente a raggiungerli riusciranno sicuramente di nuovo a proliferare trovando nutrimento nella componente bituminosa del confinamento impermeabilizzativo.

Morale della favola, **“anche se nella realizzazione di un terrazzo si prevede di utilizzare un confinamento impermeabilizzativo di tipo antiradice, in alcuni casi, non sicuramente rari, le cause all’origine di fenomeni sono sicuramente da imputarsi ad una non oculata conduzione dello stesso, soprattutto quando questo, molto spesso, viene, impropriamente, destinato, pur non avendone i requisiti, a giardino pensile”**.

Un cordiale saluto a tutti e al prossimo notiziario.

Mario Piccinini

Stato di fatto lungo il parapetto, a seguito dello smantellamento delle fioriere lignee poste in accostamento a quest'ultimo.



Stato di fatto lungo il parapetto, a seguito dello smantellamento delle fioriere lignee poste in accostamento a quest'ultimo.



Stato di fatto lungo il parapetto a seguito dello smantellamento delle fioriere lignee poste in accostamento a quest'ultimo – Proliferazione degli apparati radicali a livello sia delle murature sia del confinamento impermeabilizzativo.



Stato di fatto lungo il parapetto a seguito dello smantellamento delle fioriere lignee poste in accostamento a quest'ultimo – Proliferazione degli apparati radicali a livello sia delle murature sia del confinamento impermeabilizzativo.



Stato di fatto lungo il parapetto a seguito dello smantellamento delle fioriere lignee poste in accostamento a quest'ultimo – Proliferazione degli apparati radicali a livello sia delle murature sia del confinamento impermeabilizzativo.



Stato di fatto lungo il parapetto a seguito dello smantellamento delle fioriere lignee poste in accostamento a quest'ultimo – Proliferazione degli apparati radicali a livello sia delle murature sia del confinamento impermeabilizzativo.



Stato di fatto lungo il parapetto a seguito dello smantellamento delle fioriere lignee poste in accostamento a quest'ultimo – Proliferazione degli apparati radicali a livello sia delle murature sia del confinamento impermeabilizzativo.



Stato di fatto lungo il parapetto a seguito dello smantellamento delle fioriere lignee poste in accostamento a quest'ultimo – Proliferazione degli apparati radicali a livello sia delle murature sia del confinamento impermeabilizzativo.



Stato di fatto lungo il parapetto a seguito dello smantellamento delle fioriere lignee poste in accostamento a quest'ultimo – Proliferazione degli apparati radicali a livello del confinamento impermeabilizzativo in corrispondenza del più recente bocchettone di scarico.



Stato di fatto lungo il parapetto a seguito dello smantellamento delle fioriere lignee poste in accostamento a quest'ultimo – Proliferazione degli apparati radicali a livello del confinamento impermeabilizzativo in corrispondenza del più recente bocchettone di scarico.



Stato di fatto lungo il parapetto a seguito dello smantellamento delle fioriere lignee poste in accostamento a quest'ultimo – Proliferazione degli apparati radicali a livello delle stratigrafie murarie.



Stato di fatto lungo il parapetto a seguito dello smantellamento delle fioriere lignee poste in accostamento a quest'ultimo – Proliferazione degli apparati radicali a livello delle stratigrafie murarie.



Stato di fatto lungo il parapetto a seguito dello smantellamento delle fioriere lignee poste in accostamento a quest'ultimo – Proliferazione degli apparati radicali a livello delle stratigrafie murarie.

